

tura di quelle leggi, a quali accennò il presidente

Non ho finito. Debbo richiamare l'attenzione del Governo su di un pericolo, contro il quale andiamo, ed è che quella legge, dopo discussa, se discussione ci sarà, non possa essere votata a scrutinio segreto.

Infatti abbiamo un regolamento, il quale vieta che si votino a scrutinio segreto più di 3 leggi insieme.

Ora domani nella seduta pomeridiana avremo la votazione della legge sui telefoni, della legge per Roma e della legge sui Banchi di Napoli e Sicilia. Qual posto prenderà la legge sul Broletto?

Io richiamo l'attenzione del Governo sulla necessità di provvedere a questo assoluto bisogno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Giolitti, ministro del tesoro. Il disegno di legge di cui parlò l'onorevole Canzi, riguarda la ricostruzione di un muro del palazzo demaniale del Broletto a Milano, dove sono gli uffici della intendenza di finanza e della tesoreria.

Tale ricostruzione si fa coi danari che paga il municipio di Milano, al quale occorre di tagliare una parte dell'edificio per lavori del piano regolatore e per la fognatura.

È una legge la quale non può dar luogo a discussione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mussi.

Mussi. Io prego la Camera, anche a nome dell'onorevole Marcora, di aver la bontà di discutere il disegno di legge al quale ha accennato l'onorevole Canzi, che permette al municipio di Milano di eseguire l'arretramento del Palazzo del Broletto (*Rumori*) compiendo così l'ampliamento di una via di massima importanza perchè centralissima. Mi pare che mentre tutti siamo animati delle migliori intenzioni per la Capitale, non dobbiamo dimenticare i bisogni delle altre città, che come Milano rappresentano un elemento prezioso di attività commerciale e industriale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Campi.

Campi. Io vorrei domandare che sia posto nell'ordine del giorno un disegno di legge, che interessa moltissimo le nostre campagne ed è quello relativo alla *Diapsis pentagona*. (*Rumori*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torrigiani.

Torrighiani. Vi sono più di 200 giovani architetti, che sono in una condizione così precaria che non sono nè carne nè pesce. Essi escono

sono usciti dagli Istituti di belle arti senza un titolo legale che li autorizzi ad esercitare la professione.

Il Senato ha già approvato il disegno di legge che è nell'ordine del giorno " Sulla istituzione delle scuole di architettura. „

La Commissione non modifica punto il progetto del Senato; quindi non potrà esservi che brevissima discussione. Domando che sia posto nell'ordine del giorno di domani. (*Rumori*).

Presidente. Io domando che la Camera prenda impegno di star qui 15 giorni e che tutti adempiano al loro dovere di venire alle sedute; altrimenti è inutile far tutte queste domande. (*Bravo!*)

Bisogna aver la coscienza del proprio dovere. (*Benissimo!*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

Pantano. Io sono infinitamente dolente di dover sembrare all'onorevole presidente, così giustamente affaticato del lungo lavoro, al Governo incalzato dai suoi lavori, e alla Camera desiderosa di metter termine alla lunga e travagliata Sessione, di sembrare importuno se debbo insistere sopra una domanda di cui spero che la Camera riconoscerà la ragionevolezza. Io non chiedo nè lunghe nè appassionate discussioni; faccio promessa alla Camera di usare, se si svolgerà l'interpellanza alla quale accenno e che tutti comprendono, della massima brevità e della maggiore temperanza; ma ritengo che sia uno stretto obbligo che s'impone al Governo e a tutta intera la Rappresentanza nazionale, il non separarsi, dopo le gravi parole pronunziate dal presidente del Consiglio sul Consiglio comunale di Catania, senza che una parola, una discussione breve e leale venga a chiarire la situazione e a togliere il Governo, e tutti da una situazione insostenibile. È per questo che io pregherei il presidente del Consiglio che domani si svolgesse la mia interpellanza.

Presidente. Onorevole presidente del Consiglio?

Crispi, presidente del Consiglio. Non per me, non per la Camera, ma per le condizioni in cui si trova la Presidenza, io chiederei che si rimandasse a domani questa discussione. Io sono prontissimo a rispondere all'interpellanza dell'onorevole Pantano. Non intendo che la Camera si separi senza che questa interpellanza sia svolta. Vado anche un poco più in là: io non vorrei che interpellanze, nelle quali il Governo è accusato, ed esso si difende, terminassero senza che la Camera emettesse un voto. Io non amo i dialoghi senza risultati, dopo i quali si resta nell'equivoco. Il de-